

**Restare è un atto rivoluzionario: Fondazione Cariverona porta a Verona la storia del Rione Sanità per il secondo appuntamento di “RIGENERA – il viaggio”**

*Giovedì 16 aprile alle 18.30, nella sede della Fondazione, Vincenzo Porzio racconta con Emilio Casalini come un gruppo di giovani abbia trasformato un quartiere fragile in un laboratorio di riscatto, lavoro e futuro*

C'è una parola che oggi pesa più di quanto sembri: **restare**. In un tempo in cui per molti **giovani** il futuro coincide con la partenza, con lo spostamento altrove, con la necessità di lasciare luoghi che offrono troppo poco o troppo tardi, decidere di rimanere può apparire **controcorrente**. Eppure è proprio in questa scelta, quando non è rassegnazione ma **impegno**, che può nascere una delle forme più radicali di **cambiamento**: quella che trasforma i territori dall'interno, riattivando legami, opportunità, orgoglio e visione.

Da qui prende forma il secondo appuntamento di **RIGENERA – il viaggio**, il ciclo di eventi ideato e organizzato da Fondazione Cariverona per trasformare i temi della propria programmazione in conversazioni pubbliche. Dopo la serata inaugurale dedicata all'**ambiente**, il percorso prosegue con una tappa che mette al centro i **giovani** e una domanda decisiva: come trasformare un territorio in un luogo in cui **scegliere di vivere, costruire, tornare, investire il proprio futuro?**

Il ciclo, curato da **Emilio Casalini**, giornalista e conduttore televisivo Rai, attraversa cinque grandi temi - **Ambiente, Giovani, Comunità, Cultura, Futuro** - come altrettante lenti per leggere le trasformazioni in corso e immaginare possibilità concrete per i territori. Il nuovo appuntamento, dal titolo **Giovani – Il coraggio di restare**, è in **programma giovedì 16 aprile** nella sede di Fondazione Cariverona, in via **A. Forti 3A a Verona**: registrazione partecipanti alle 18.00, inizio dell'incontro alle 18.30. Ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite.

Al centro della serata ci sarà la testimonianza di **Vincenzo Porzio**, tra i soci fondatori della **Cooperativa La Paranza**, nata nel **Rione Sanità** di Napoli. Un quartiere che per troppo tempo è stato raccontato quasi soltanto attraverso le sue fragilità, e che invece negli anni ha saputo rivelare un'altra verità: quella di un luogo pieno di **energia, storia, patrimonio e possibilità inesplorate**. Tra i vicoli della Sanità convivono ferite profonde e una straordinaria densità di bellezza. È qui che un gruppo di **giovani** ha scelto di **non andarsene**. Ha deciso invece di prendersi cura del proprio quartiere e di restituire valore a un patrimonio lasciato ai margini, a partire dalle **Catacombe di Napoli**. Da questa scelta è nato un percorso capace di trasformare luoghi dimenticati in occasioni di lavoro, inclusione e sviluppo, facendo della **cultura** non un ornamento, ma una leva concreta di **riscatto sociale e rigenerazione**.

Quella che verrà raccontata a Verona non è soltanto una bella storia. È la **prova concreta** che anche un territorio segnato da marginalità, esclusione e assenza di prospettive può riscrivere il proprio destino quando i **giovani** smettono di considerarsi spettatori e diventano **protagonisti**. Nel corso degli anni, l'esperienza del Rione Sanità è diventata un **riferimento** osservato con attenzione in Italia e all'estero, un **modello** capace di mostrare come patrimonio culturale, identità locale e iniziativa dal basso possano generare **cambiamento reale**.

«Con **RIGENERA – il viaggio** vogliamo portare al centro storie che non si limitano a descrivere i problemi, ma mostrano che cosa succede quando qualcuno decide di attraversarli fino in fondo per trasformarli in **opportunità** e **soluzioni**», dichiara **Filippo Manfredi**, direttore generale di Fondazione Cariverona. «La testimonianza del Rione Sanità ci interessa proprio per questo: perché parla di giovani, ma parla anche di comunità, di patrimonio, di lavoro, di identità. Ci ricorda che **rigenerare** non significa immaginare astrattamente un futuro migliore, ma creare le **condizioni** perché quella visione possa **concretizzarsi nei luoghi in cui viviamo**».

In dialogo con Porzio, **Emilio Casalini** accompagnerà il pubblico dentro una conversazione capace di tenere insieme **esperienza vissuta** e **sguardo più ampio**: non solo il racconto di ciò che è accaduto a Napoli, ma anche le **domande** che quella storia apre **per molti altri territori**. Che cosa rende un luogo abbastanza vivo da essere scelto? Quanto contano cultura, opportunità, fiducia, accesso, comunità? E come si costruiscono, nel concreto, le condizioni perché i giovani non siano costretti a partire per poter immaginare il proprio domani?

Dopo l'apertura del viaggio con **Telmo Pievani** e una riflessione sulla forza delle relazioni in **ambito ambientale**, RIGENERA affronta ora un altro nodo decisivo della programmazione della Fondazione. «Nel lavoro quotidiano della Fondazione incontriamo spesso territori che cercano di diventare **luoghi attrattivi e inclusivi per i giovani**, capaci di offrire non solo servizi o risposte puntuali, ma contesti in cui sia possibile costruire una **traiettoria di vita**. In questo senso, la storia del Rione Sanità non è un'eccezione lontana da ammirare, ma una **lente potente** attraverso cui osservare il presente: un invito a prendere sul serio **il talento dei giovani**, il **valore del patrimonio** e la possibilità che anche nei luoghi più fragili possano nascere **processi di rigenerazione** ad alto impatto».

**Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne**

[comunicazione@fondazionecariverona.org](mailto:comunicazione@fondazionecariverona.org)

045 8057303

Verona, 10 aprile 2026